



**DIPARTIMENTO DI  
SCIENZE STORICHE GEOGRAFICHE E DELL'ANTICHITA'**

Via Vescovado, 30 – 35141 Padova  
tel. +39 049 8278501  
fax + 39 049 8278502

CF 80006480281  
P.IVA 00742430283

Prot. n. ~~1447~~ del 02/09/2021

Anno 2021 Tit. III Cl. 13 Fasc. 22

**BANDO DI SELEZIONE PER IL CONFERIMENTO DI ASSEGNI  
PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' DI RICERCA (TIPO A)**

**IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DI SCIENZE STORICHE, GEOGRAFICHE E DELL'ANTICHITA'**

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi di Padova, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 300 del 27 dicembre 2011 ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 22 della Legge 30 dicembre 2010 n. 240 che prevede, nell'ambito delle disponibilità di bilancio, il conferimento di assegni per lo svolgimento di attività di ricerca;

VISTO il Decreto Ministeriale 9 marzo 2011 n. 102 che ha determinato l'importo minimo annuo lordo percipiente degli assegni di ricerca, banditi ai sensi dell'art. 22 della legge 30 dicembre 2010, n. 240;

VISTO il vigente "Regolamento per il conferimento di assegni di ricerca ai sensi dell'art. 22 della Legge 240/2010";

VISTO il Decreto Legislativo 9 gennaio 2008, n. 17 relativo all'ammissione di cittadini di Paesi terzi a fini di ricerca scientifica ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.R. 16.04.2013 n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del D.Lgs 30 marzo 2001, n. 165 che ha esteso, per quanto compatibili, gli obblighi di comportamento del codice a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico;

VISTA la Legge 27 febbraio 2015, n. 11 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 dicembre 2014, n. 192, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative che ha prorogato di due anni la durata complessiva dei rapporti instaurati ai sensi dell'art. 22, comma 3, della Legge 30 dicembre 2010, n. 240;

VISTA la delibera del Consiglio del Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità del 18 giugno 2021 che ha approvato l'attivazione di n. 1 assegno per lo svolgimento di attività di ricerca nell'ambito del Progetto BIRD Assegni 2021 da svolgersi presso il Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità sotto la supervisione del prof. Francesco Lubian, in qualità di Responsabile Scientifico;

RITENUTO OPPORTUNO provvedere all'emanazione di un bando di selezione per l'attribuzione di n. 1 assegno per lo svolgimento di attività di ricerca;

**DECRETA**

## Art. 1 - Oggetto

E' indetta una selezione per il conferimento di **n. 1 assegno** per lo svolgimento di attività di ricerca nell'ambito del progetto **Forme e lessico del paesaggio in Tito Livio e nella letteratura latina della prima età augustea** da svolgersi presso il Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità sotto la supervisione del **prof. Francesco Lubian**, in qualità di Responsabile Scientifico del progetto di ricerca.

L'assegno di ricerca, di durata **24 mesi** e di importo annuale lordo percipiente, di **Euro 19.367** è bandito ai sensi del vigente Regolamento per il conferimento di assegni di ricerca ai sensi dell'art. 22 della Legge 240/2010 nell'ambito del progetto di ricerca sopra citato, nell' **Area Scientifica n. 12, Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche, Settore Scientifico-Disciplinare L-FIL-LET/04 (Lingua e letteratura latina)**.

L'assegno di ricerca, finanziato dal Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità con fondi del **Progetto BIRD Assegni 2021** ha per oggetto lo svolgimento dell'attività di ricerca di seguito specificata:

*Il progetto si pone come obiettivo primario lo studio delle rappresentazioni letterarie del paesaggio negli **Ab urbe condita** di Tito Livio, un tema che, in controtendenza rispetto al revival liviano degli ultimi anni e al recente fermento scientifico registrato attorno al tema del paesaggio nella letteratura latina, non ha finora goduto di particolare interesse. L'oggetto-paesaggio nella storiografia liviana sarà indagato alla luce di una metodologia e di strumenti critico-esegetici finora mai sistematicamente applicati agli **Ab urbe condita**, anche attraverso il necessario confronto con la coeva produzione - in specie poetica - della prima età augustea.*

*L'attività dell'assegnista avrà perciò per oggetto l'individuazione degli elementi paesaggistici e descrittivi presenti negli **Ab urbe condita** di Tito Livio, al fine di fornirne un'identificazione sistematica e un'interpretazione delle diverse funzioni che il paesaggio assume all'interno di un'opera storiografica centrale nel panorama letterario della prima età augustea.*

*Se è vero che, come da più parti notato, negli **Ab urbe condita** le vere e proprie *descriptiones loci* non sono assenti, ma si presentano come pezzi relativamente rari, brevi e, soprattutto, sempre funzionali a veicolare la sua ideologia romanocentrica, la presenza della natura e della spazialità negli **Ab urbe condita** non si esaurisce in questi esempi circoscritti; nella rappresentazione della natura, Livio privilegia infatti una tecnica che dissemina gli elementi descrittivi all'interno del racconto e tende a mostrare i luoghi attraverso la mediazione dei personaggi che in essi si muovono; servendosi di tale modalità narrativa, Livio connette strettamente la rappresentazione del paesaggio alla narrazione degli eventi storici, trasformando l'oggetto-paesaggio in un elemento chiave del resoconto storiografico e, dotato di forte valenza simbolica, funzionale a enfatizzare e talvolta ad anticipare il significato ideologico più profondo che l'autore attribuisce a un determinato episodio.*

*L'attività dell'assegnista muoverà dall'elaborazione di un regesto completo dei passi liviani contenenti notazioni paesaggistiche, includendo anche una loro esaustiva interpretazione e contestualizzazione. Trattandosi di descrizioni essenzialmente letterarie, l'analisi prediligerà una prospettiva narrativa e tematica, in cui all'esegesi puntuale delle singole notazioni si alternerà il confronto sistematico con gli altri riferimenti individuati nell'opera. Lo scopo sarà quello di cogliere la presenza in tali descrizioni di motivi e temi ricorrenti, utili a fare chiarezza sulla memoria intertestuale di Tito Livio e sulla tradizione letteraria in cui egli si muove. A tale scopo sarà utile prestare attenzione anche al lessico usato per rappresentare la natura, alla luce della ben nota tendenza degli **Ab urbe condita** a una ripetitività di carattere quasi formulare, anche a distanza ravvicinata. Quest'analisi non permetterà dunque solo di cogliere la ricorrenza*

*di temi e motivi relativi alla natura, ma avrà anche una validità più ampia, volta a chiarire il peso che Tito Livio ha avuto nella creazione di una lingua storiografica originale, che mostra di influenzare non solo gli storici successivi, ma in generale gli scrittori dell'età imperiale.*

*L'indagine letteraria, narrativa e stilistica coprirà per intero i libri superstiti (1-10; 21-45), ma privilegerà l'analisi dalla terza decade (libri 21-30), l'unica parte dell'opera liviana che ad oggi risulta ancora in gran parte priva di recenti, esaustivi commenti scientifici. L'indagine relativa a questa sezione degli *Ab urbe condita* si occuperà di mettere in relazione le notazioni paesaggistiche con la descrizione della seconda guerra punica, verificando insieme se tali riferimenti siano in qualche modo influenzati dalla peculiare struttura narrativa di questi dieci libri. Oltre che attraverso l'approccio stilistico-narrativo, la letterarietà dei riferimenti paesaggistici presenti negli *Ab urbe condita* potrà essere verificata dall'assegnista anche dallo studio delle fonti seguite da Livio nei vari episodi, anche al fine di rivalutare il loro rapporto con il tessuto testuale in cui sono riportati; in questo senso, particolare attenzione sarà riservata al confronto con le *Storie* di Polibio, fonte che nella terza decade Livio rielabora in modo originale, adattandola alle proprie esigenze di stile, di pensiero e di pubblico e sottoponendola a una rielaborazione complessa, interpretativa e culturale, per la quale resta sempre valido il termine «romanizzazione» coniato da E. Pianezzola (*Traduzione e ideologia. Livio interprete di Polibio*, nuova edizione a c. di G. Baldo, Bologna 2018).*

*La ricerca dell'assegnista proseguirà con l'indagine della prima decade (libri 1-10), dedicata al periodo regio e proto-repubblicano, e della quarta e quinta decade (libri 31-45), incentrate sull'ascesa e l'affermazione di Roma come potenza mediterranea. Punti di partenza saranno i moderni commenti di S.P. Oakley (Oxford 1997-2008) e di J. Briscoe (Oxford 1973-2012).*

*Al fine di interpretare correttamente l'immaginario paesistico e le complesse dinamiche narrative degli *Ab urbe condita*, la ricerca sarà chiamata a proiettare i dati raccolti nel contesto della prima età augustea, un periodo di transizione, che vede la rielaborazione delle esperienze tardorepubblicane nella nuova cornice imperiale, con la conseguente definizione di un nuovo rapporto fra l'uomo e l'oggetto-paesaggio e di una forte "modellizzazione" delle descrizioni paesaggistiche. In questo senso, oltre che alla poesia della prima età augustea, l'indagine dell'assegnista si estenderà anche alle rappresentazioni del paesaggio nella declamazione, tessuto connettivo importante tra ambiente scolastico-retorico e testi letterari.*

*I risultati attesi sono:*

*Nei primi sei mesi l'attività dell'assegnista sarà dedicata allo spoglio della bibliografia sul paesaggio in Livio e nella prima età augustea, anche al fine di far confluire tali contributi, opportunamente corredati di abstract e keyword, nel Database Bibliografico Liviano creato dal CIRSL. Durante tutto il primo anno l'assegnista procederà poi all'individuazione dei passi liviani contenenti notazioni paesaggistiche per isolare termini e locuzioni ricorrenti in tali descrizioni; il materiale selezionato confluirà in un registro lessicografico specificamente dedicato al paesaggio latino.*

*Nel corso del secondo anno si procederà ad estendere i risultati ottenuti dall'analisi dell'opera liviana alla produzione letteraria della prima età augustea, per cogliere la presenza di moduli descrittivi trasversali ai vari generi e insieme fare luce sulla ricchissima memoria letteraria dello storico patavino.*

*Le indagini condotte dovranno essere presentate in uno o più articoli di alto valore scientifico da destinare a qualificate riviste internazionali. L'attività di ricerca sarà condotta con particolare attenzione alla condivisione dei dati con il resto della comunità scientifica: in tale prospettiva, grande importanza avranno dei seminari aperti a studiosi, ricercatori, dottorandi e studenti in cui verranno presentati i risultati raccolti, in naturale continuità con le iniziative promosse dal CIRSL.*



---

## Art. 2 – Requisiti di ammissione

Possono partecipare alla selezione:

- I dottori di ricerca

I titoli dovranno essere posseduti alla data di scadenza del bando di selezione.

Nel caso in cui il diploma di laurea sia stato conseguito all'estero, esso deve essere dichiarato equipollente, ai soli fini della selezione, alla laurea specialistica/magistrale da parte della Commissione giudicatrice. Analogamente nel caso in cui il diploma di dottore di ricerca sia stato conseguito all'estero, esso deve avere durata almeno triennale e deve esserne dichiarata l'equipollenza ai soli fini della selezione da parte della Commissione giudicatrice.

Non possono essere titolari di assegno di ricerca, ai sensi dell'art. 22 della Legge 30 dicembre 2010, n. 240, il personale di ruolo presso le Università, le istituzioni e gli enti pubblici di ricerca e di sperimentazione, l'ENEA, l'ASI, l'Istituto Universitario Europeo, la Scuola Normale Superiore di Pisa, la Scuola Superiore di studi universitari e di perfezionamento di Pisa, la Scuola internazionale superiore di studi avanzati di Trieste e le altre scuole italiane di livello post-universitario assimilabili ai corsi di dottorato di ricerca.

La durata complessiva dei rapporti instaurati ai sensi dell'art. 22 della legge 30 dicembre 2010 n. 240, compresi gli eventuali rinnovi, non può comunque essere superiore a sei anni, ad esclusione del periodo in cui l'assegno è stato fruito in coincidenza con il dottorato di ricerca, nel limite massimo della durata legale del relativo corso.

Ai sensi dell'art. 18 della legge 240/2010, non possono essere conferiti assegni a coloro che abbiano un rapporto di coniugio o un grado di parentela o di affinità, fino al quarto grado compreso, con un professore o un ricercatore di ruolo appartenente al dipartimento che propone la selezione ovvero con il Rettore, il Direttore generale o un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo.

Le candidate e i candidati sono ammessi alla selezione con riserva. L'esclusione dalla selezione per difetto dei requisiti prescritti può essere disposta in qualsiasi momento, anche successivamente allo svolgimento delle prove, con decreto motivato del Direttore della Struttura che ha emanato il bando.

## Art. 3 – Presentazione della domanda

La domanda di partecipazione alla selezione può essere compilata a partire dalle ore 15.00 dell'8 settembre 2021 (CET) utilizzando esclusivamente l'apposita procedura resa disponibile all'indirizzo web <https://pica.cineca.it/unipd/> (codice bando: assegni-dissgea-11-2021) ed entro le ore 13:00 del 23 settembre 2021 (CET).

Una volta completata la domanda on line, va firmata seguendo le indicazioni descritte nella procedura on line e va allegato un documento d'identità.

La mancanza della firma e/o del documento di identità sono motivo di esclusione dalla selezione.

L'inoltro della domanda al Dipartimento di Scienze storiche, geografiche e dell'antichità avviene automaticamente con la chiusura definitiva della procedura on line. Pertanto non dovrà essere effettuata alcuna consegna o spedizione del materiale cartaceo.



La domanda deve essere corredata da:

1. documento di riconoscimento in corso di validità in file formato .pdf;
2. curriculum scientifico-professionale in file formato .pdf;
3. titoli e pubblicazioni valutabili ai fini della selezione;

**Ai fini della valutazione verranno valutate solo le prime quattro (4) pubblicazioni caricate nell'applicazione online (<https://pica.cineca.it/unipd/>), inclusa la tesi magistrale/specialistica o di dottorato.**

Alla domanda di partecipazione alla selezione dovranno essere allegati in formato .pdf tutti i titoli richiesti dal bando e la documentazione ritenuta utile ai fini della presente selezione, entro il termine stabilito per la presentazione delle domande.

La domanda di partecipazione è da considerarsi a tutti gli effetti di legge come una autocertificazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000 e ss.mm. dei dati in essa contenuti e dei documenti allegati.

Le candidate e i candidati riconosciuti portatori di handicap, ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104, devono specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio status, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per il colloquio.

Eventuali informazioni o chiarimenti in merito alle modalità di presentazione delle domande possono essere richieste alla Struttura (email [research.dissgea@unipd.it](mailto:research.dissgea@unipd.it)).

Per la segnalazione di problemi esclusivamente tecnici contattare il seguente indirizzo e-mail: [unipadova@cinca.it](mailto:unipadova@cinca.it)

La candidata/il candidato si impegna a comunicare qualsiasi variazione nei recapiti indicati nella domanda

#### Art. 4 – Procedura di selezione

**La selezione si attua mediante la valutazione comparativa dei titoli, del curriculum scientifico-professionale, della produttività scientifica e di un colloquio da parte di una Commissione giudicatrice nominata dal Direttore della struttura e composta da tre membri esperti del settore in cui sarà svolta l'attività di collaborazione, uno dei quali è il Responsabile scientifico del progetto di ricerca.**

Per la valutazione comparativa dei candidati, la commissione dispone di **100 punti**, di cui:

- per i **titoli**: laurea magistrale, dottorato di ricerca, diploma di specializzazione, attestati di frequenza di corsi di perfezionamento post-laurea (conseguiti in Italia o all'estero) : **fino a 20 punti**;
- per il **curriculum** scientifico-professionale: svolgimento di una documentata attività di ricerca presso soggetti pubblici e privati con contratti, borse di studio o incarichi (sia in Italia che all'estero) pertinenti all'attività di ricerca oggetto del bando: **fino a 20 punti**;
- per la **produttività scientifica**: quantità e qualità delle pubblicazioni scientifiche, incluse le tesi di laurea magistrale/specialistica e dottorato (ai fini della valutazione verranno valutate solo le prime quattro pubblicazioni caricate nell'applicazione online (<https://pica.cineca.it/unipd/>), incluse le tesi): **fino a 20 punti**;
- per il **colloquio**: **fino a 40 punti**.

Il colloquio sarà sostenuto in forma telematica, tramite la piattaforma Zoom.



**La data del colloquio e il link Zoom per accedere al colloquio verrà comunicata ai candidati, con congruo anticipo, all'indirizzo email indicato nella domanda.**

Per sostenere il colloquio le candidate e i candidati dovranno esibire un documento di riconoscimento in corso di validità ai sensi della vigente normativa.

Le candidate e i candidati ai quali non sia comunicata l'esclusione dalla selezione sono tenuti a presentarsi, senza alcun preavviso, nei giorni e nell'ora che verranno comunicati.

L'assenza del candidato alle prove sarà considerato come rinuncia alla selezione, quale ne sia la causa.

Al termine dei lavori la Commissione formula una graduatoria provvisoria generale di merito sulla base della somma dei punteggi ottenuti dai candidati nelle singole prove.

Per l'inserimento nella graduatoria, le candidate e i candidati devono conseguire un punteggio complessivo non inferiore a 50. In caso di parità di merito la preferenza è determinata dalla minore età del candidato.

Gli atti della selezione e la relativa graduatoria generale di merito sono approvati con Decreto del Direttore della Struttura che verrà pubblicato all'Albo Ufficiale di Ateneo.

#### **Art. 5 – Stipula del contratto**

Gli assegni di ricerca sono conferiti mediante appositi contratti per lo svolgimento di attività di ricerca stipulati con la Struttura che ha bandito l'assegno.

Il contratto contiene le specifiche funzioni, i diritti e doveri relativi alla posizione, i compiti e le principali attività di ricerca affidate, il trattamento economico e previdenziale spettante.

Alla vincitrice/al vincitore della selezione la Struttura comunicherà la data entro la quale, pena la decadenza, dovrà stipularsi il relativo contratto.

La mancata stipula del contratto nel termine sopraindicato, determina la decadenza del diritto all'assegno. In tal caso subentra la candidata/il candidato immediatamente successiva/o nella graduatoria generale di merito.

L'attività di ricerca non può essere iniziata prima della stipula del relativo contratto che ha decorrenza, di norma, dal primo giorno del mese successivo alla stipula stessa.

I titolari in servizio presso Amministrazioni pubbliche devono essere collocati in aspettativa senza assegni per tutta la durata dell'assegno.

Il conferimento dell'assegno non costituisce rapporto di lavoro subordinato e non dà luogo a diritti in ordine all'accesso ai ruoli delle Università.

**Il pagamento dell'assegno è effettuato in rate mensili posticipate.**

#### **Art. 6 – Diritti e doveri**

I soggetti titolari di assegno sono tenuti a svolgere personalmente e integralmente l'attività di ricerca oggetto del contratto, che presenta caratteristiche di flessibilità, senza orario di lavoro predeterminato, in modo continuativo e non meramente occasionale, in condizioni di autonomia nei limiti del programma o fase di



esso predisposti dal Responsabile Scientifico della ricerca e secondo le direttive generali del Responsabile stesso.

In ottemperanza alle regole stabilite dalla Commissione Europea per la rendicontazione dei costi sostenuti, l'Assegnista si impegna a compilare con scadenza mensile l'apposita scheda di rilevazione delle ore lavorate (timesheet), che dovrà essere controfirmata dal responsabile scientifico della ricerca, sopra indicato

Gli assegni, di cui al presente bando, non possono essere cumulati con altri assegni e con borse di studio a qualsiasi titolo conferite, tranne quelle concesse da istituzioni nazionali o straniere utili ad integrare, con soggiorni all'estero, l'attività di ricerca dei titolari di assegni.

La titolarità dell'assegno non è compatibile con la partecipazione a corsi di laurea, laurea specialistica o magistrale, dottorato di ricerca con borsa o specializzazione medica, in Italia o all'estero, master e comporta il collocamento in aspettativa senza assegni per il dipendente in servizio presso amministrazioni pubbliche.

#### **Art. 7 - Segretezza e proprietà intellettuale**

Tutti i dati e le informazioni di cui l'assegnista verrà a conoscenza nello svolgimento dell'incarico, che sono soggetti ad accordi di segretezza sottoscritti dalla struttura nella quale egli opera, dovranno essere considerati riservati. L'assegnista si impegna a mantenere la segretezza su tali dati e informazioni.

L'attribuzione del diritto di conseguire il brevetto per le invenzioni realizzate a seguito di attività di ricerca scientifica, svolta utilizzando comunque strutture e mezzi finanziari forniti dall'Università, è regolata in via generale dal Regolamento brevetti dell'Università.

L'assegnista, con la sottoscrizione del presente contratto, cede all'Università il diritto di depositare eventuali domande di brevetto derivanti dall'attività svolta e qualsiasi ulteriore diritto sui risultati ottenuti, senza aver nulla a pretendere, fatto salvo il riconoscimento del diritto morale d'autore o di inventore.

#### **Art. 8 - Trattamento fiscale, previdenziale e assicurativo**

Agli assegni si applicano, in materia fiscale, le disposizioni di cui all'articolo 4 della legge 13 agosto 1984, n. 476, nonché, in materia previdenziale, quelle di cui all'articolo 2, commi 26 e seguenti, della legge 8 agosto 1995, n. 335, e successive modificazioni, in materia di astensione obbligatoria per maternità, le disposizioni di cui al decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale 12 luglio 2007, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 247 del 23 ottobre 2007, e, in materia di congedo per malattia, l'articolo 1, comma 788, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni.

L'Università provvede alla copertura assicurativa per quanto riguarda i rischi da infortuni e responsabilità civile alle condizioni previste dalle relative polizze stipulate dall'Ateneo.

Il trattamento di missione del titolare di assegno ricade sui fondi del Responsabile Scientifico della ricerca o sui fondi di ricerca attribuiti all'assegnista o su fondi della Struttura ospitante secondo le modalità previste dal vigente Regolamento di Ateneo per le Missioni.

#### **Art. 9 - Verifica dell'attività dell'assegnista**

Le modalità di verifica dell'attività, stabilite dal Consiglio di Dipartimento, prevedono:

1. Alla conclusione del primo anno di attività l'Assegnista deve presentare una relazione al Direttore della

struttura di afferenza, nella quale sono illustrati l'attività svolta nell'ambito del progetto e i risultati raggiunti. Tale relazione, accompagnata dal parere del Responsabile della ricerca verrà valutata dal Consiglio della Struttura sede della ricerca.

2. La valutazione negativa dell'attività svolta dall'Assegnista sarà causa di risoluzione del contratto senza obbligo di preavviso.

3. L'Assegnista, alla conclusione dell'assegno, deve presentare al Direttore della Struttura di riferimento una relazione finale sulle attività svolte nell'ambito del progetto e sui risultati raggiunti. Tale relazione, accompagnata dai pareri del Responsabile della ricerca e del Direttore della struttura verrà valutata dal Consiglio della Struttura sede della ricerca.

#### **Art. 10 – Norme di salvaguardia**

Per quanto non specificato nel presente bando si fa riferimento alle norme contenute nella Legge n. 240/2010 s.m.i. e norme attuative, nel vigente Regolamento per il conferimento di assegni di ricerca ai sensi dell'art. 22 della Legge 240/2010 dell'Università degli Studi di Padova e alla normativa vigente.

La Struttura si riserva la facoltà di accertare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni o di atti di notorietà rese dai candidati ai sensi del D.P.R. 445/2000, in ogni fase della procedura. Qualora dal controllo sopra indicato emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, fermo restando le disposizioni di cui all'art. 76 del decreto del D.P.R. 445/2000, in merito alle sanzioni previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia.

Il responsabile del procedimento è il Direttore del Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità, Prof. Gianluigi Baldo.

#### **Art. 11 - Trattamento dei dati personali**

Il trattamento dei dati personali forniti dalle candidate e dai candidati avviene nel rispetto delle disposizioni del Regolamento UE 27.04.2016 n. 679 (General Data Protection Regulation - GDPR)

L'informativa completa sul trattamento dei suoi dati personali è disponibile al seguente link <http://www.unipd.it/privacy>.

Padova, 01/09/2021

Il Direttore del Dipartimento di Scienze Storiche,  
Geografiche e dell'Antichità  
Prof. Gianluigi Baldo

